

# Silenzi che parlano

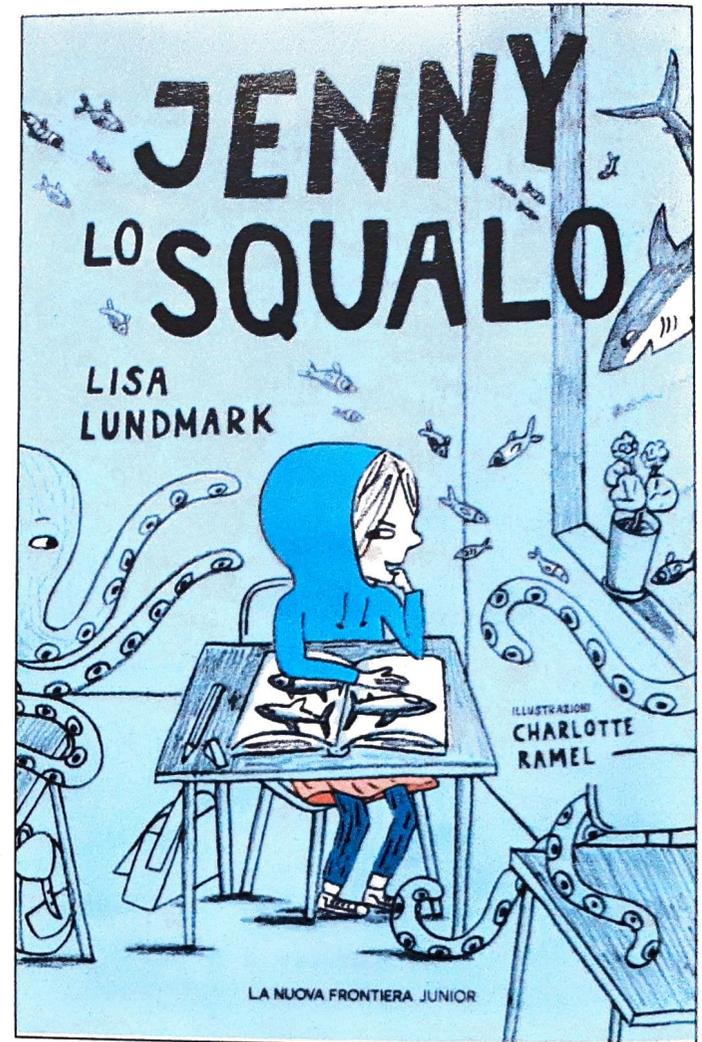
Jenny è uno squalo in una classe di polpi. Taciturna, siede all'ultimo banco in fondo all'aula e non ama particolarmente essere al centro dell'attenzione. A scuola è difficile starsene per conto proprio. Il maestro, seppur mosso da buone intenzioni, mal interpreta il silenzio di Jenny e la interroga spesso esortandola a rispondere, ad alzare il volume della voce, a farsi sentire e così fanno anche i suoi compagni di classe. Su Jenny però, tutto questo suscita l'effetto contrario. Se posta con insistenza sotto ai riflettori, se incalzata senza tregua, Jenny si allontana, si fa piccola piccola rintanandosi ancora di più nel suo minuscolo e confortante mondo interiore, solitaria e tranquilla come uno squalo. È lo squalo l'animale preferito di Jenny, quello con cui riesce a identificarsi maggiormente. Silenzioso e solitario, proprio come lei, nessuno gli chiede alcunché; tutti gli girano alla larga lasciandolo libero di essere quel che è. Gli squali non sono come i polpi, sempre lì ad agitare i tentacoli in cerca di attenzioni.

Non siamo tutti uguali. È un dato di fatto di cui siamo pienamente consapevoli. Eppure, spesso tendiamo ad attribuire maggior rilievo alle differenze fisiche, estetiche o agli atteggiamenti di superficie, anziché immergerci nel profondo alla ricerca di quegli

«Stai dormendo Jenny? Tocca a te rispondere. La balena è un pesce o un mammifero?»  
Rispondo che è un mammifero.  
«PARLA FORTE!» dice il maestro.  
«Cosa? Cosa? Cosa?»  
dicono tutti i compagni.

elementi caratteriali che rendono unico ciascuno di noi. Se pensiamo ai bambini siamo più abituati ad averne un'immagine allegra, vivace e spesso molto rumorosa e restiamo straniti di fronte a un bimbo silenzioso e riservato. Confondiamo con timidezza quello che invece potrebbe essere un tratto distintivo della sua personalità ed evidenziandolo in continuazione, corriamo il rischio di attribuirgli una connotazione negativa e di trasmettere al bambino la sensazione che sia in difetto rispetto agli altri bambini che agiscono diversamente. Lisa Lundmark ne parla in questo libro con leggerezza e una sottile vena di ironia, ma ribadisce più e più volte con "pensieri forti", per dirlo con le parole di Jenny, che ognuno dovrebbe essere libero di essere ciò che si sente di essere. Poco importa che si tratti di uno squalo o di un polpo o chissà, anche di un delfino.

(vania imbrogiano)



Lisa Lundmark - ill. di Charlotte Ramel  
- trad. di Lucia Barni, **Jenny lo squalo**,  
Roma, La nuova frontiera, 2021, pp.  
128, euro 13,90.